Procedura negoziata nei ll.pp. sino a 500.000 euro come scegliere le ditte da invitare

Il quadro di disciplina generale degli appalti pubblici, contenuto nel Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 163/2006), continua ad essere contraddistinto da una configurazione dinamica, sostenuta non solo dagli adeguamenti prodotti dai decreti correttivi (ultimo tra questi il d.lgs. n. 152/2008) e dal regolamento attuativo (in iter), ma anche da interventi contingenti del legislatore.

In questo senso deve essere intesa l'integrazione apportata all'art. 122 del Codice dall'art. 1, comma 10-quinquies della legge n. 201/2008 (legge di conversione del d.l. n. 162/2008): la norma esplicita la sua finalizzazione, chiarendo che allo scopo di fronteggiare la crisi nel settore delle opere pubbliche e al fine di semplificare le procedure d'appalto per i lavori sotto soglia, viene ad essere prevista una nuova fattispecie di procedura negoziata.

All'articolo 122 del d.lgs. n. 163/2006 viene infatti ad essere aggiunta (dopo il comma 7) una disposizione (comma 7-bis) nella quale si stabilisce che i lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000 euro e inferiore a 500.000 euro possono essere affidati dalle stazioni appaltanti, a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e secondo la procedura prevista dall'articolo 57, comma 6. Il dato normativo prevede, a completamento, che l'invito sia rivolto ad almeno cinque soggetti, se sussistono aspiranti idonei in tale numero.

La nuova norma determina un presupposto economico, individuato nel valore dell'appalto compreso tra i 100.000 ed i 500.000 euro, che facoltizza le stazioni appaltanti ad utilizzare la procedura negoziata, con selezione dell'appaltatore operata mediante gara informale.

Tuttavia è innegabile che sia da darsi una qualche forma di pubblicità preventiva dell'affidamento, che deriverebbe non solo dai principi in materia e dall'espressa lettera della norma, ma dalla stessa disciplina ordinaria del procedimento amministrativo.

A tal punto potrebbe ipotizzarsi un avviso anche cumulativo tratto, come ovvio, dall'elenco annuale, da pubblicarsi in forma 'aperta' (cioè con possibilità di rispondere fino alla presumibile spedizione delle singole lettere invito, la cui temporizzazione dovrà dunque essere indicata), quanto meno sul sito internet dell'amministrazione oltre che all'albo.

MediaGraphic s.r.l. Sede Legale ed operativa: Via Palmitessa, 40 - 70051 Barletta
tel. 0883.510.235 - 572.792 - 527.171 fax 0883.570.189
p.iva e c.fisc. 05833480725 cap. soc. € 100.000,00 i.v. - REA: Bari - 443261

L'avviso dovrà indicare almeno sinteticamente la natura delle opere nonché le categorie e classifiche richieste, nonché le dichiarazioni da rendersi circa il possesso dei requisiti di legge (da confermarsi in sede di presentazione di offerta).

L'avviso stesso potrà disciplinare le modalità di utilizzo dell'elenco delle ditte che hanno risposto: il punto è delicato in ragione dell'eventuale opinabilità dei criteri adottati (es. scorrimento) nonché del numero di ditte che si stabilisce di interpellare in ciascuna singola gara.

L'avviso potrebbe ad esempio dettare una disciplina per fasce d'importo.

Man mano che questo sale aumenta il numero delle imprese invitate; certamente per importi prossimi ai 500.000 euro, secondo un criterio proporzionale mutuato dalla disciplina della licitazione privata semplificata – che comunque rappresenta un'alternativa al metodo di che trattasi – tale numero, che fino ad 1 milione di euro è di almeno venti ditte, dovrebbe dunque essere di almeno 10 operatori economici.

Se nulla si stabilisce in merito, pare inevitabile l'invito di tutte le ditte che abbiano fatto richiesta.

L'Ufficio Legale